

Saluto di Noemi Di Segni, Presidente dell'UCEI

Camaldoli, 5 dicembre 2021

Shavua tov tutti i Presenti, un sentito ringraziamento a Don Matteo Ferrari per aver organizzato e curato non solo tutto l'incontro ma anche il collegamento odierno. Mi spiace davvero non poter essere lì di persona a vivere questo momento di dialogo in prima persona, vivendo il concetto di reciprocità di cui Camaldoli è l'esempio più alto che conosco. Un particolare saluto a Suor Rosella, sempre presente e attenta ad ogni passaggio di calendario e ogni avvenimento esterno, nell'arco di tutto l'anno.

S.E Mons. Stefan Russo, Don Savina, Prof. Morselli, cari amici

Esprimo poche parole di saluto e in qualche modo di partecipazione, attraverso questa modalità di innovazione tecnologica che aiuta anche questa ad avvicinare secoli di distanza, non solo di relazione umana o interreligiosa ma anche fisica rispetto al luogo in cui mi trovo a Gerusalemme, osservando direttamente dalla terrazza di casa i luoghi sacri per ciascuno di noi.

Nella cornice di Camaldoli e degli incontri che avete finora svolto e proseguiranno fino a domani, si inserisce questo alto e importante momento dedicato al progetto che abbiamo promosso assieme sui libri di testo per le scuole. Ci sarà la prof. Livia Ottolenghi a rappresentare dalla prospettiva Ucei il progetto in maggior dettaglio.

L'idea è nata tra le mura di Camaldoli, con Don Bettega, che spero sia lì con voi e che in ogni modo saluto- sentitamente, e di affrontare con una sincera introspezione e rilettura di quanto scritto sui libri di testo dedicate alle scuole, nella consapevolezza che quanto trasmesso e quindi insegnato ai nostri giovanissimi ragazzi, in un contesto così autorevole come è la scuola, è il vero punto di partenza per qualsiasi impegno verso un futuro di convivenza e per sradicare antichi pregiudizi.

In tutti i luoghi di convivenza, mi riferisco all'Europa cambiata in questi decenni in modo significativo, ma anche a Gerusalemme e Medioriente, il punto di partenza sono i bambini e quel che si insegna loro.

La parola "trasmissione" con il senso di "tradizione" che ha una pienezza di significato positivo di voler essere portatori di valori positivi. In questo caso allinearsi a quanto fortemente voluto e ribadito con l'avvio della Nostra Aetate, e nei colloqui di Camaldoli che ne sono l'esempio di concreta accoglienza. Nel segno della coerenza ci si è seduti quindi attorno al tavolo di pianificazione ragionando assieme su come affrontare questa sfida.

Il progetto è stato pensato qui e oggi viene condiviso per la prima volta il risultato di quanto condiviso e maturato. Siamo nel pieno della festa di chanukkà che ha proprio come significato la parola inaugurare e al contempo educare e questo doppio significato raccoglie esattamente il senso del progetto – stiamo inaugurando un percorso che scontato non è dopo secoli e secoli di buio e antigioiudaismo, e stiamo tracciando un percorso di educazione e di studio alla convivenza, per superare con senso di fiducia quel passato. Lavoro che non si ferma qui o al tavolo ma che deve proseguire nel dettaglio e diventare un sentire e fare quotidiano.

Grazie Mons. Russo per quanto accolto dalla CEI e a tutto il team che ci ha lavorato e si è dedicato con senso di consapevolezza di dover fare oggi come atto di assunzione di responsabilità per questo pesante divario. Oggi come religiosi e religioni siamo chiamati ad illuminare non solo il buio medioevale o dell'inquisizione versando luce su verità e cambiando il nostro modo di confrontarci, ma di contribuire assieme alla società esterna. Portando valori ai decisori dei Paesi in cui viviamo – per trasporre concetto di comunità come luogo di riferimento e di costruzione di una identità forte e sicura, trasporre concetti di rispetto per l'ambiente, di welfare e attenzione a chi è debole e bisognoso di supporto.

Buona festa e soprattutto buon lavoro e grazie pe questa ideale accensione di lumi che si fa assieme.

Noemi Di Segni, 5 dicembre 2021, 7° giorno chanuka 5782